

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	04.10.17	Gazzetta del Sud	CAL	24	

Il report dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente sui comuni con oltre 15mila abitanti

Auto e caldaie prime fonti d'inquinamento

Il contributo è destinato all'Osservatorio regionale sulla mobilità urbana

CATANZARO

Sono il traffico veicolare, in particolare lungo l'asse autostradale dell'A2 e sulla Sila, e le sorgenti di riscaldamento, nelle aree urbane con più di 15mila abitanti, i principali settori nei quali gli inquinanti atmosferici sono più presenti in Calabria. È una delle conclusioni a cui giunge il report sugli inquinanti atmosferici, relativo al biennio 2015-2016, che

l'Arpocal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) ha trasmesso alla Regione come contributo specialistico per l'Osservatorio regionale sulla mobilità; questo organismo, infatti, previsto dalla legge regionale 35 del 2015 "Norme per i servizi di trasporto pubblico locale", ha il compito di migliorare l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale e l'informazione all'utenza, acquisendo i dati relativi al monitoraggio dei parametri di inquinamento atmosferico, che l'Arpocal, appositamente delegata dalla stessa Re-

gione, effettua con stazioni fisse almeno per i comuni con più di 15mila abitanti.

Il report è stato realizzato dai tecnici Emilio Centorrino e Pasquale Crea, già referenti responsabili delle procedure di reporting europeo per la qualità dell'aria verso la Regione Calabria. «I risultati ottenuti dall'elaborazione dei dati provenienti dalle stazioni di monitoraggio – è detto nel report – hanno evidenziato, grazie alla presenza in diverse aree urbane di stazioni di fondo e di traffico, come l'apporto del traffico veicolare all'in-

quinamento atmosferico sia chiaramente riscontrabile nei dati osservati. Quest'ultimi hanno evidenziato anche come, in zone tra loro simili, si registrino per gli inquinanti concentrazioni equivalenti, come conseguenza di una corretta strutturazione della rete di monitoraggio. Nel complesso, per tutti i comuni di interesse non sono emersi stati di criticità».

Il documento trasmesso alla Regione è stato validato dal direttore scientifico facente funzioni Francesco Nicolace, dal direttore dell'area coordinamento

strutture tecniche e laboratoristiche Rosaria Chiappetta e dal dirigente tecnico e responsabile del protocollo operativo Domenico Vottari.

«Anche con queste attività – ha tirato le somme il commissario Arpocal, Maria Francesca Gatto – l'Agenzia opera per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica in stretta sinergia con la Regione, allineandosi, con utilizzo di tecnologie avanzate acquisite anche grazie al Por Fesr 2007-2013, alle attività più complesse condotte dalle altre Arpa italiane». ◀